

# gli IMPRESSIONISTI i SIMBOLISTI e le AVANGUARDIE

## 120 CAPOLAVORI DAL MUSEO NAZIONALE DI BELGRADO

Le opere esposte in questa mostra provengono dal Museo Nazionale

di Belgrado, una tra le istituzioni culturali più vivaci dell'Est europeo.

La collezione a cui appartengono si è formata grazie alla volontà del

principe serbo Paul Karadordevič tra la metà dell'Ottocento e gli anni

Venti del secolo scorso, è stata composta grazie all'apporto di

Ratsko Petrovič e Erich Šlomović e, per le sue particolarità, è unica in Europa.

A differenza di altre raccolte

coeve, in essa sono concentrati i lavori di quegli autori che sono

stati i protagonisti dello sviluppo dei nuovi orientamenti artistici e

che hanno condiviso le moderne idee estetiche. È una collezione

mirata alla scelta della modernità che conduce il visitatore dalle

opere dei primi Impressionisti fino alla nascita delle Avanguardie.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

Con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Promossa e organizzata da



COMUNE DI COMO  
Assessorato alla Cultura

Con il sostegno di



La Provincia

Con il contributo di



Mostra a cura di Tatjana Bošnjak Sergio Gaddi Giovanni Gentili Dragana Kovacich

Coordinamento generale Sergio Gaddi Assessore alla cultura Comune di Como

Comitato scientifico presidente

Tatjana Cvjetičanin Direttore del Museo Nazionale di Belgrado

Laifredo Castelletti Direttore del Musei Civici, Como

Tatjana Bošnjak Conservatore della Collezione dei Dipinti, Museo Nazionale di Belgrado

Sergio Gaddi Assessore alla cultura, Comune di Como

Giovanni Gentili Storico dell'arte, Rimini

Dragana Kovacich Conservatore del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Museo Nazionale di Belgrado

Segreteria tecnica e organizzativa Comune di Como

Assessorato alla Cultura Veronica Vittani, coordinatrice

Piergiorgio Fumagalli Onia D'Antonio

Valentina Cavallari Stefania Bonfanti

Cristina Mascheroni Assistenza tecnico-scientifica del Museo Nazionale di Belgrado

Kristina Horjak Una Isaković

Sofija Kajtez Gordana Kusovac

Sanja Lazić Ana Pavlović

Ivan Pavić Zoran Pekić

Miroslav Ranković Dragan Ratković

Zorica Slavković Coordinamento organizzativo

Como Servizi Urbani presidente

Mariano Montini direttore generale

Marco Benzoni collaborazione tecnica

Graziella Muggiola Marcelia Fenti

Oriando Ventimiglia Ufficio stampa

CLP relazioni pubbliche, Milano Gian Pietro Elli

Relazioni pubbliche Vertex International Consulting, Milano

Progetto grafico e comunicazione Rossana Gaddi

Progetto di allestimento e Dis.Co.\*

Ciro Mariani, EXNEXT\*

Collaborazione tecnica Lisa Trevisan Fabio Urzi

Apparati didattici Roberto Borghi

Realizzazione dell'allestimento Krea Allestimenti

di Massimo Marelli Cantù (Co)

Assistenza tecnica all'allestimento

Alessandro Borghi Sara Parma

Andrea Grassi Marco Pozzi

Chiara Marzorati Silvia Bernasconi

Commissione tecnica comunale Fulvio Caradonna

Laifredo Castelletti Antonio Ferro

Silvano Leoni Piera Pappalardo

Giuseppe Fusaro

Allestimento illuminotecnico CD'C Illuminotecnica, Como

Impianti termici e microclimatici Turba Impianti, Como

Impianti antintrusione e videosorveglianza

Gr2 Impianti, Como

Vigilanza Sicurtalia Group, Como

Impianti audio-video Camponovo, Como

Progetto teatrale Laura Negretti, Teatro in Mostra, Como

Merchandising e bookshop Silvana Editoriale

Ciniseo Balsamo, Milano

Audioguide Artemide Servizi, Piccione (Pg)

Biglietteria Ticket.it, Milano

Video Art of Movie - Mc2 studio, Produttori video associati, Como

Informatica Soluzioni software, Como

Sito internet Vertex International Consulting, Milano

Trasporti Kunststrans, Belgrado Cienne Transport, Roma

Curioni, Como

Movimentazione e logistica

Ballerini, Como

Assicurazioni AXA Art, Milano

Traduzioni Giobostudio, Como

Tendostrutture Gruppo 2A, Zibido San Giacomo, Milano

Allestimento floreale

Peverelli, Fino Mornasco (Co)

Un particolare ringraziamento a

Vittorio Sgarbi e Nino Anzani,

Edgardo Arosio, Roberto Bargnani,

Stefano Boffi, Giorgio Bordoli, Claudio Calzana,

Valentino Carboncini, Mario Carnini, Claudio

Cedri, Dario Cimorelli, Fabio Corsini, Fabrizio du

Chêne de Vère, Niki D'Angelo, Paolo De Santis,

Joseph D'Souza, Carla Di Francesco, Miro

Fiorini, Gianandrea Gandola, Maurizio Giunco,

Daniela Longo, Francesco Mandressi, Aram

Manoukian, Giorgio Molteni, Hely Nahmad,

Franze Piunti, Giorgio Peverelli, Daniela Poggio,

Enrico Poliero, Daniele Rosa, Ferdinando Sacco,

Alessandra Saita, Marcel Scheiddeger, Carla

Erica Spantigati, Angelo Taborelli, Giampaolo

Volontè, Gianalberto Zappolini, Federico Zuliani

Catalogo Silvana Editoriale, Ciniseo Balsamo, Milano

A cura di Tatiana Bošnjak

Sergio Gaddi Giovanni Gentili

Dragana Kovacich

La mostra presenta la straordinaria collezione del Museo Nazionale di Belgrado, mai esposta prima in Italia, con una serie di capolavori dei più grandi maestri europei tra '800 e '900, in un percorso inedito che arriva fino alla nascita della modernità.

A partire dalle prime esperienze di Corot e Boudin, il percorso espositivo affronta la grande stagione dell'Impressionismo con Monet e la sua celebre Cattedrale rosa del 1892, con più di quindici opere di Renoir, tra cui La bagnante del 1915, e con opere di Degas, Sisley e Pissarro.

Le evoluzioni stilistiche successive sono delineate nei tratti essenziali da Gauguin, Toulouse-Lautrec e Signac. Il punto di svolta tra la poetica impressionista e gli sviluppi verso l'affermazione delle avanguardie è dato dall'analisi del movimento simbolista, con opere dei maggiori artisti come Gustave Moreau e Odilon Redon.

L'esposizione comasca presenta inoltre gli sviluppi del primo Novecento con il movimento fauvista; è qui che si incontrano le opere di Henri Matisse, André Derain, Maurice de Vlaminck e Georges Rouault, tra cui La bagnante del 1909, introduce il visitatore alle opere di Pierre Bonnard e Edouard Villard, mentre le opere di Marc Chagall e Kees Van Dongen testimoniano la ricerca stilistica della Scuola di Parigi.

La mostra si conclude idealmente con due artisti che, con modalità diverse, hanno spinto la pittura verso nuove ricerche espressive, come Robert Delaunay e Piet Mondrian.

Come tutte le rassegne di Villa Olmo, la mostra è parte di un progetto culturale integrato, aperto alla letteratura e al teatro, ed è affiancata da un articolato percorso didattico.

La scelta di produrre, organizzare e curare direttamente eventi di questa portata, che all'inizio sembrava inusuale, è oggi la chiave di lettura più immediata ed evidente del successo delle esposizioni.

Gli impressionisti, i simbolisti e le avanguardie, infatti, è il quarto appuntamento di un ambizioso progetto culturale iniziato nel 2004 con Joan Miró. Alchimista del segno, prosegue con Picasso. La seduzione del classico, e culminato con lo straordinario successo del 2006 di René Magritte. L'impero delle luci.

Il progetto è fondato sulla visione della cultura intesa sia come principale fattore di sviluppo urbano globale, sia come elemento essenziale del concetto di capitale-città, valore che racchiude tutti i potenziali umani, ambientali, sociali ed economici che costituiscono il tessuto reale di una città.

In questo senso le grandi mostre e gli eventi culturali creano la coincidenza tra valore estetico e valore economico e nel loro essere trame dell'identità urbana diventano i più efficaci catalizzatori del moderno concetto di qualità della vita.

Sergio Gaddi Assessore alla Cultura del Comune di Como

Il Museo Nazionale di Belgrado, fondato il 10 maggio 1844, è il più importante, antico e centrale di tutta la Serbia. Dopo anni di crescita e sviluppo, spesso grazie all'entusiasmo e alla tenace dedizione di singoli individui - dai membri di potenti famiglie a cittadini comuni, nel corso di una storia lunga e ricca - il Museo Nazionale possiede attualmente una collezione di oltre 400.000 pezzi, tra opere d'arte, reperti archeologici e storici ed è ospitato in uno splendido edificio pubblico di inizio

Novecento, nel centro di Belgrado. Oggi il museo vive un processo di radicale trasformazione che prevede la creazione di nuovi spazi dedicati all'arte e all'archeologia.

Nel 2003, il Museo Nazionale ha chiuso al pubblico le sale destinate alle esposizioni permanenti e nel 2007 verrà chiuso completamente per permettere la realizzazione di un ambizioso progetto di rinnovamento, ristrutturazione e ampliamento della durata di quattro anni. La chiusura ha creato l'opportunità di far conoscere le sue ricche collezioni - che coprono un arco di oltre novemila anni - al di fuori della Serbia, presentandole in altri spazi e altri paesi, permettendo così a un più vasto pubblico di riconoscerne la qualità e l'importanza.

La presente selezione di splendide opere d'arte - capolavori dell'impressionismo, del simbolismo e delle avanguardie - è uno degli esempi più eloquenti della sorprendente diversità, della portata e del valore delle collezioni del museo. Essa testimonia non soltanto l'eccellenza dell'arte europea tra fine Ottocento e inizio Novecento, ma anche l'alto livello culturale e di specializzazione nella conservazione delle opere che il Museo da sempre promuove, come pure la vivace storia delle sue acquisizioni.

La scelta di questi 122 capolavori, che ha costituito al tempo stesso un privilegio e una sfida proficuamente condivisa con la città di Como, riflette la nostra intenzione di offrire al pubblico un nuovo e stimolante incontro con l'arte. Vogliamo qui esprimere la nostra gratitudine alla città di Como per aver organizzato l'evento, che contribuirà a promuovere una nuova conoscenza del mondo dell'arte e forse un nuovo modo di pensare all'identità di Belgrado e di tutta la Serbia.

Tatjana Cvjetičanin Direttrice Museo Nazionale di Belgrado

È con soddisfazione crescente che presentiamo questa nuova grande mostra 2007, perché è come l'albero rigoglioso sviluppatosi tenace dal piccolo seme gettato ormai quattro anni o sono, quasi come una scommessa piena di speranza, tesa a tracciare una traiettoria precisa per il futuro della città.

Nel 2004 la mostra "Mirò. L'alchimista del segno" con oltre 70.000 visitatori lanciava Como nel circuito delle città d'arte. "Picasso. La seduzione del classico", superando nel 2005 le 77.000 presenze, confermava la bontà della scelta di investire sull'arte come fattore di promozione del territorio. Infine, lo scorso anno, "Magritte. L'impero delle luci", con 115.000 visitatori, che si sono lasciate incantare dal fascino del pittore surrealista e dalle bellezze del Lario, rendeva più evidente l'importanza di non demordere, di non abbandonare la scommessa sull'arte.

Dopo le mostre consacrate a un singolo maestro, nel 2007 abbiamo deciso di misurarci con una formula per noi sinora inedita: una rassegna che combina forme ed espressività diverse, pur riconducibili a movimenti coerenti che, con angolature differenti, hanno di fatto dischiuso le porte delle avanguardie e di tutta la pittura moderna.

La proposta di quest'anno, d'altra parte, conserva i tratti virtuosi degli eventi precedenti: si preannuncia tecnicamente raffinata, ma in grado al tempo stesso di suscitare il consenso del grande pubblico, e si tratta sempre e comunque di un percorso originale, con tratti di esclusività.

Per quasi quattro mesi (dal 24 marzo al 15 luglio 2007), le stupende sale della neoclassica Villa Olmo faranno ancora una volta da cornice a più di 120 opere d'arte, gemme a loro volta incastonate in un paesaggio naturale di rara suggestione: giardini all'italiana che si affacciano su uno specchio di lago circondato dalle Prealpi lombarde.

Con l'esposizione di quest'anno si approda a una collettiva di pittori che si snoda lungo un arco temporale che va dalla seconda metà dell'Ottocento fino al primo ventennio del secolo scorso. Saremo accompagnati in un lungo viaggio attraverso più stagioni della pittura europea, dal pre-impressionismo all'impressionismo vero e proprio, dal simbolismo al cubismo, e dai fauves fino a giungere alle moderne avanguardie.

Incontreremo capolavori di autentici maestri, quali Monet, Renoir, Gauguin, Matisse, Picasso, Chagall, Mondrian, Kandinskij, soltanto per citare i più noti. Sarà un percorso di notevole spessore culturale e, forse, di più spiccata valenza didattica.

Avremo la possibilità, infatti, di spaziare da una voce all'altra della pittura europea, in gran parte francese, in un susseguirsi di sensibilità diverse, volte alla ricerca di un nuovo linguaggio espressivo, che abbandona via via i canoni figurativi accademici e tradizionali, percepiti come inadeguati a rappresentare la rinnovata atmosfera culturale. L'uomo di quell'epoca ha ormai perso dei punti di riferimento precisi, si scoprono molteplici piani della coscienza e della psiche, il progresso tecnico-scientifico esalta e impensierisce, spesso si vivono disagio e disorientamento a livello esistenziale: tutto ciò si riverbera nell'opera di questi grandi artisti.

Tutto il patrimonio esposto proviene dal Museo Nazionale di Belgrado, di cui abbiamo potuto godere della concomitante chiusura per restauro, cogliendo così l'occasione di poter offrire in visione opere che sono esposte per la prima volta in Italia. La collezione, da cui provengono tali opere, si è formata tra la metà dell'Ottocento e il primo ventennio del secolo scorso e risale, per la gran parte, alla volontà del principe serbo Karadordevič, che ha raccolto con costanza e pazienza esemplari degli autori più affermati, scelti tra quelli più significativi e identificativi degli autori stessi, riuscendo a creare un percorso di straordinaria e inusuale coerenza. Ideare, coltivare e sostenere il progetto di portare grandi mostre a Villa Olmo significa credere sino in fondo all'arte quale strumento sia di crescita culturale, sia di sviluppo economico, e l'indotto creato dalle rassegne precedenti documenta la lungimiranza della scelta operata. L'avventura di questa nuova mostra, dunque, non è altro che un'ulteriore affascinante tessera inserita nel mosaico della rivitalizzazione e promozione della nostra città, che ha compiuto passi rapidi e vistosi in questi ultimi tempi. Le grandi esposizioni hanno affiancato e reso più nobile quel profondo processo di riqualificazione che è stato messo in campo con altre iniziative destinate a restare nella storia. Penso alla riqualificazione urbana del quartiere Ticosa, al nuovo ospedale Sant'Anna, al futuro lungolago...

Oggi Como è senz'altro più bella, ordinata, attraente, vivibile. Un bel traguardo, che non smette di emozionare - come succederà di nuovo davanti ai capolavori di Villa Olmo - per tutti coloro che hanno a cuore la nostra splendida città.

Stefano Bruni Sindaco di Como

MONET DEGAS RENOIR GAUGUIN REDON MONDRIAN

## gli IMPRESSIONISTI i SIMBOLISTI e le AVANGUARDIE

### 120 CAPOLAVORI DAL MUSEO NAZIONALE DI BELGRADO

COMO - VILLA OLMO 24 MARZO 15 LUGLIO 2007